

Per la prima volta la Biennale sbarca al Sud

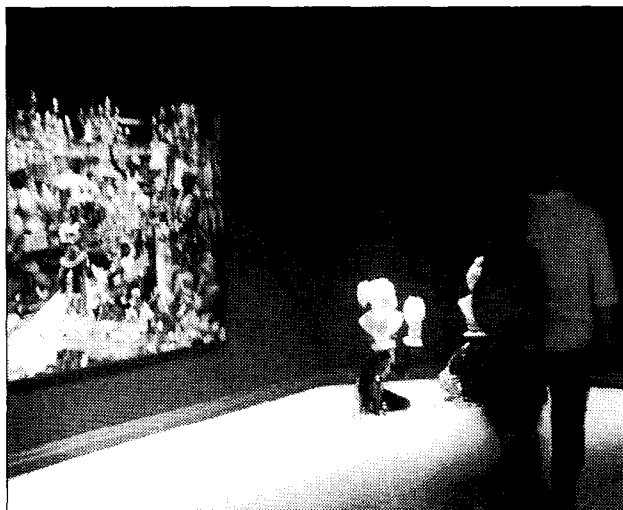
Per la prima volta una serie di opere esce dai Giardini dell'Arsenale: l'iniziativa del ministero dell'Economia, che l'ha finanziata con 5 milioni di euro allo scopo di valorizzare l'arte come veicolo di sviluppo e qualificazione architettonica

RENATA FONTANELLI

L'ex-Centrale del Latte a Potenza, l'ex Convento di Santa Lucia a Matera, Villa Zerbi a Reggio Calabria, Palazzo Belmonte Riso a Palermo. Questi e tanti altri luoghi ancora del Mezzogiorno sono i siti coinvolti nel progetto "Sensi contemporanei", un complesso programma di promozione e diffusione dell'arte contemporanea, e insieme di valorizzazione di contesti architettonici e urbanistici nelle regioni del sud d'Italia, che rappresenta anche la prima volta in cui la

Biennale di Venezia presenta le principali mostre prodotte a Venezia in sedi diverse da quelle tradizionali dei Giardini e dell'Arsenale, adeguandole ai contesti locali. Gli allestimenti che verranno messi in mostra infatti sono tutti provenienti dall'ultima edizione della Biennale, che si è chiusa nello scorso autunno. Per di più, l'istituzione veneziana mette a disposizione professionalità e esperienze per un confronto col vitale sistema della produzione e dell'organizzazione di arte contemporanea del Sud, avviando una promettente rete di collaborazioni e reciprocità.

Il progetto, che sperimenta in forme inedite il rapporto tra il sistema dell'arte contemporanea e le potenzialità di sviluppo economico di una significativa parte del territorio nazionale, è reso possibile da una collaborazione tra la stessa Biennale, il ministero dell'Economia (Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione), il ministero per i Beni Culturali (Direzione Generale per l'Architettura e l'Arte Contemporanea) e le regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia. Così, tra il 29 maggio e il 30 novembre 2004, le sette regioni sono sede di un complesso intervento di promozione dell'arte contemporanea e di valorizzazione di siti e edifici da destinare al contemporaneo. Le dieci esposizioni d'arte visiva provenienti dalla 50esima Biennale Arte sono presentate all'Aquila, Potenza, Matera, Reggio Calabria, Campobasso, Bari, Lecce, Napoli, Palermo, Bagheria. A ciò si unisce come si diceva un piano di interventi di riqualificazione di sedi già destinate a attività espositive e un parallelo programma di strutturale riqualificazione architettonica di nuove sedi da destinare ad attività espositiva. Inoltre, una serie di attività di formazione curate da esperti e curatori della Biennale, con iniziative divulgative rivolte al pubblico e seminari di



L'evento

Qui a fianco, un'immagine della Biennale Arte di Venezia; a sinistra Davide Croff, che della Biennale è presidente dallo scorso gennaio

specializzazione rivolti agli operatori. Il tutto con un impegno finanziario, sostenuto dal ministero dell'Economia, di 5 milioni di euro, fondi derivanti dalla delibera Cipe 83 dello scorso anno sugli interventi nelle aree depresse.

Non è finita qui: con l'occasione saranno realizzati e promossi nuovi itinerari di turismo culturale motivati e incentrati dall'inedito spunto dell'arte contemporanea nel Sud d'Italia. Ci sarà poi un concorso per giovani artisti sul tema "Il linguaggio dei luoghi", mirato alla ridefinizione di luoghi che, fortemente simbolici nella propria funzione originaria, ne siano stati in qualche modo privati. Il tutto, negli intendimenti del ministero dell'Economia, vuole essere in linea con le più avanzate esperienze europee, e sperimentare un'interpretazione della cultura contemporanea come potenziale fattore di sviluppo socio-economico di vaste aree del territorio, per la prima volta applicando uno degli strumenti previsti dalla programmazione negoziata tra Stato e singole regioni.

Gli allestimenti in mostra provengono tutti dall'ultima edizione della rassegna

